



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 659

LA REGIONE CONVOCHI UN TAVOLO CON LE PARTI INTERESSATE PER ARRIVARE AD ACCORDI CHIARI A TUTELA DEI DIRITTI DEI RIDERS

presentata il 6 agosto 2025 dalla Consiglieria Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il termine “riders” o “ciclofattorini” indica i lavoratori che effettuano consegne di beni per conto terzi in ambito urbano, utilizzando biciclette o veicoli a motore. Questa attività si svolge generalmente tramite piattaforme digitali, ovvero programmi e sistemi informatici messi a disposizione dal committente, che – indipendentemente dalla loro sede – determinano sia il compenso sia le modalità con cui viene eseguita la prestazione;
- la circolare n. 9 del 18/04/2025 del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali, avente ad oggetto “*Classificazione e tutele del lavoro dei ciclo-fattorini delle piattaforme digitali*” indica le varie forme contrattuali all’interno delle quali si può ricondurre il lavoro dei *riders* che sono lavoro autonomo, contratto subordinato o collaborazioni etero-organizzate;
- il 30 gennaio 2025 a Roma sono stati presentati i risultati dell’inchiesta lanciata a giugno 2024 da Nidil Cgil dal titolo “*La condizione di lavoro dei rider nel food delivery*”. Degli intervistati il 56,81% svolge l’attività a partita Iva, il 34% opera con collaborazioni occasionali, una parte residuale lavora con rapporti subordinati. Quindi, oltre il 90% opera con contratti che non garantiscono tutele fondamentali;
- l’inchiesta riporta inoltre che il 57% degli intervistati guadagna tra 2 e 4 euro lordi a consegna, solo il 10% percepisce più di 6 euro. In una settimana la metà del campione guadagna tra 50 e 200 euro lordi, insufficienti a garantire una stabilità economica. A pesare sono inoltre i costi: il 31% dei rider intervistati dichiara di spendere oltre 200 euro al mese per carburante, manutenzione del mezzo o noleggio;

CONSIDERATO CHE:

- purtroppo, sono sempre più numerosi i casi di *riders* che perdono la vita durante le consegne. Troppo spesso per poter portare a casa qualche euro in più si è obbligati ad accettare consegne molto distanti o in tempi ristretti, che portano ad un carico di lavoro eccessivo, a fronte di un guadagno esiguo;
- a settembre 2024 aveva suscitato indignazione la morte di Ali Jamat, investito in via del Santo a Padova durante una consegna. Alla sua morte era seguito uno sciopero dei *riders* di diverse app di consegna di cibo operanti in città;
- il 25 luglio 2025 un altro incidente a Vigonza ha portato alla morte di Shahzad Baluch, *rider* originario del Pakistan.

impegna la Giunta regionale

- a convocare al più presto un tavolo istituzionale con le piattaforme di *delivery*, gli amministratori locali ed i sindacati, per spingere alla firma di accordi chiari a difesa dei *riders*;
 - ad attivarsi presso tutte le sedi per l’emanazione di una normativa nazionale che riconosca tutele e garanzie ai *riders*.
-